

LINEA MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



VETRINA



POLITICA

Legalità,
“battaglia”
tra Fico
e Cirielli

pagina 5 e 6



AVELLINO

Imprenditori
sotto usura,
ecco il blitz
della Dia

pagina 10



BASILICATA

Invasi vuoti,
in regione
è piena
crisi idrica

pagina 11



SANTA MARIA A VICO

Elezioni e camorra, arrestati sindaco e vice

La DDA di Napoli ha portato alla luce intrecci pericolosi nel comune del casertano

pagina 4



CRISI AZZURRA DOPO EINDHOVEN

Napoli, Conte sbotta contro tutti:
“Qualcuno pensava di aver già vinto”

pagina 15

SALERNO



AMBIENTE

Il comitato
chiede all'Asl
controlli
sui residenti

pagina 9

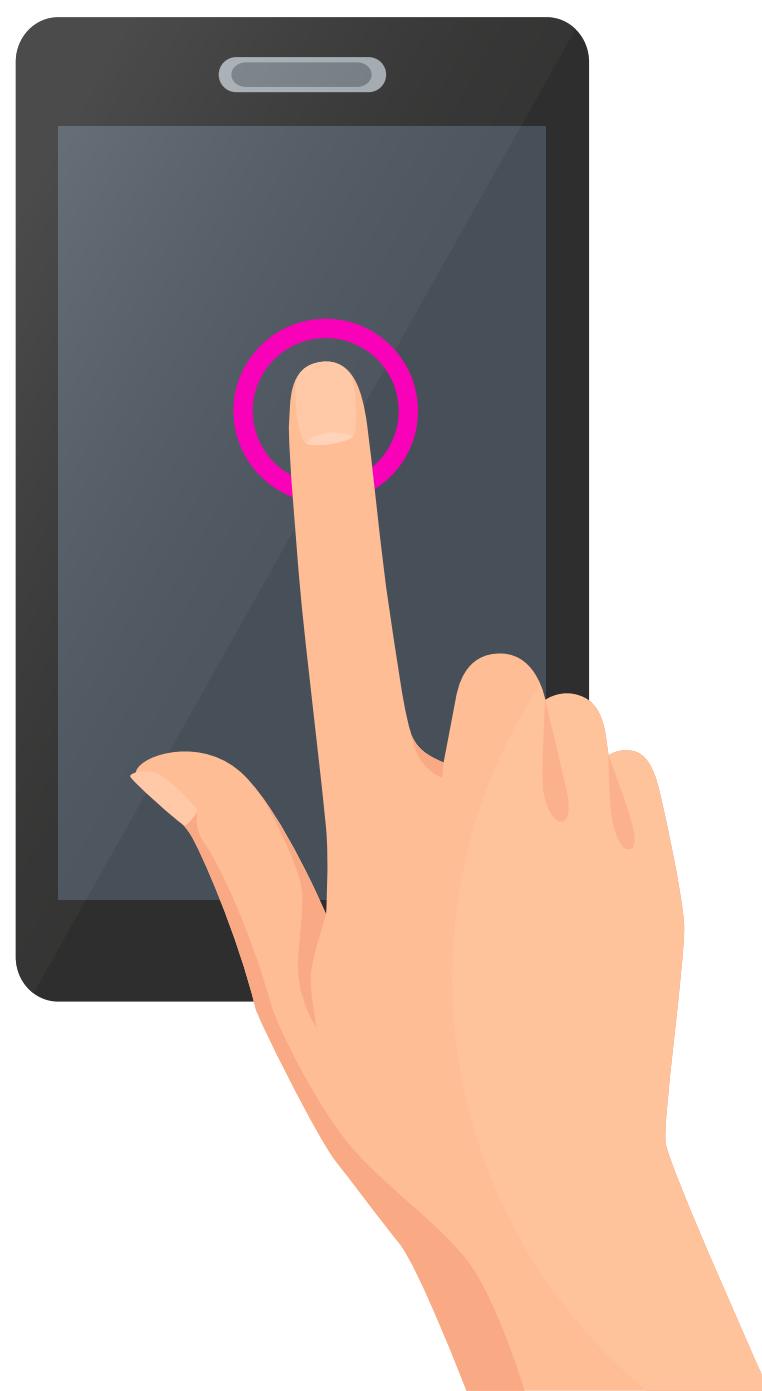
 **Salerno Formazione**
BUSINESS SCHOOL

ZONA RCS
ilGiornalediSalerno.it
Clicca e Guarda la Radio in TV

duem^{caffè}onelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Africa Il Fronte Polisario rilancia sul referendum per l'autodeterminazione

IN ALTO MOHAMMED VI DEL MAROCCO

**EX COLONIA
SPAGNOLA,
LA REGIONE
E' OCCUPATA
DAL MAROCCO**

All'Onu battaglia diplomatica sul futuro del Sahara occidentale

Clemente Ultimo

Autonomia o autodeterminazione: oscilla tra questi due opposti la battaglia politica che si sta combatendo in questi mesi alle Nazioni Unite. Posta in palio il futuro del Sahara occidentale, ex possedimento spagnolo che - nel turbolento processo di decolonizzazione di metà anni '70 del secolo scorso - ha visto tramontare nel giro di poche settimane il sogno dell'indipendenza. Il Marocco, ingombrante e potente vicino, ebbe buon gioco a subentrare agli spagnoli nel controllo della regione. La reazione dei sahrawi diede origine ad una guerriglia protrattasi per oltre venti anni, alimentando forti tensioni regionali: l'Algeria, infatti, da sempre sostiene le richieste dei sahrawi in chiave antimarocchina.

Il cessate il fuoco che, con alti e

bassi non può essere di certo la soluzione definitiva. E questo ci porta all'oggi.

In queste ultime ore i rappresentanti del Fronte Polisario - il movimento indipendentista del Sahara occidentale - hanno presentato al segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, una nuova proposta di soluzione politica, da intendere come risposta alla risoluzione 2756 del 2024. Cuore di questa proposta è la richiesta di «permettere al popolo sahrawi di esercitare il proprio diritto inalienabile all'autodeterminazione attraverso un referendum libero e supervisionato dalle Nazioni Unite e dall'Unione africana», come recita il documento presentato a Guterres. Il tutto accompagnato dalla disponibilità ad un confronto diplomatico con il Marocco.

Una soluzione, quella proposta dal Polisario, che va tuttavia in dire-

zione opposta a quella che - sostenuta dagli Stati Uniti - sembra profilarsi all'orizzonte: il riconoscimento dell'autonomia al Sahara occidentale nell'ambito del Regno del Marocco. La partita non è ancora chiusa, ma la direzione intrapresa sembra chiara.

**GLI STATI UNITI
SPINGONO
PER L'AUTONOMIA
SOTTO IL GOVERNO
DI RABAT****Globalizzazione** La multinazionale si prepara ad una profonda ristrutturazione

Nestlé taglia 16mila posti entro i prossimi 24 mesi

**OBIETTIVO
RIDURRE
I COSTI
DEL LAVORO**

**Il nuovo
amministratore
delegato
Philipp Navratil
ha messo
a punto
un piano
finalizzato
a risparmiare
oltre un miliardo
di franchi
svizzeri
entro
la fine
del 2027**

P. R. Scevola

Oltre 16mila licenziamenti nei prossimi 24 mesi, pari ad una riduzione della forza lavoro complessiva del gruppo del 6%. Questo il piano per il futuro assetto di Nestlé presentato dal nuovo amministratore delegato Philipp Navratil. Occasione la pubblicazione dei dati relativi al fatturato dei primi nove mesi, caratterizzato da un calo dell'1,9%, pari a 65,9 miliardi di franchi svizzeri (71 miliardi di euro).

I licenziamenti interesseranno tutti i rami e gli stabilimenti del gruppo, a livello globale, ha detto Navratil senza aggiungere ulteriori dettagli sulla distribuzione geografica dei tagli. La riduzione pianificata della forza lavoro include circa 12mila professionisti impie-



gati in diverse funzioni e aree geografiche, che dovrebbe generare risparmi annuali per un miliardo di franchi svizzeri (pari a 1,08 miliardi euro) entro la fine del 2027. Altri 4mila posti di lavoro saranno tagliati attraverso iniziative di razionalizzazione della produzione e nell'ambito della

catena di approvvigionamento. «Il mondo sta cambiando - ha detto il nuovo amministratore delegato - e Nestlé deve cambiare più rapidamente ciò comporterà l'adozione di decisioni difficili, ma necessarie, per ridurre il personale». L'arrivo, lo scorso settembre, di Philipp Navratil ha portato



IN ALTO PHILIPP NAVRATIL

ad una revisione degli obiettivi di risparmio da conseguire attraverso la riduzione della forza lavoro del gruppo: se prima il traguardo era attestato a quota 2,5 miliardi di franchi, il nuovo management ha deciso di innalzare la soglia a 3 miliardi di franchi, pari a 3,2 miliardi di euro.





LA MANOVRA

Centotrentasette articoli per ridisegnare la mappa fiscale e sociale del Paese. Dal taglio dell'Irpef agli incentivi per la natalità, dai bonus casa alla rottamazione delle cartelle: una legge di bilancio che mette al centro salari, famiglie e sviluppo. Valore complessivo di oltre 30 miliardi.

Fisco più leggero Famiglia più forte

Legge di Bilancio Arriva la prima bozza: taglio iperf e rottamazione cartelle
Incentivi alla natalità, bonus casa e decontribuzioni per le mamme lavoratrici

Matteo Gallo

ROMA – Arriva la prima bozza della legge di bilancio 2026. Ben 137 articoli che ridisegnano la mappa fiscale e sociale del Paese. Dalla riduzione delle aliquote Irpef agli incentivi per la natalità, dai bonus casa alla rottamazione delle cartelle: la manovra mette al centro salari, famiglie, crescita e imprese. E le novità, come alcune conferme positive, non mancano.

SALARI E IRPEF

Confermato il taglio dell'Irpef per i redditi tra 28 e 50mila euro: l'aliquota scende dal 35 al 33 per cento, con un beneficio massimo di 440 euro a contribuente. La detassazione si estende anche agli straordinari, ai turni e al lavoro festivo per chi guadagna fino a 40mila euro: su queste voci sarà applicata una flat tax al 15 per cento, sostitutiva anche di adizionali regionali e comunali. Previsto un tetto massimo di 1.500 euro per lo sconto fiscale e la soglia esentasse dei buoni pasto sale da 8 a 10 euro.

PENSIONI

Dal 2026 aumentano di 20 euro al mese le pensioni minime. L'età pensionabile cresce gradualmente: un mese in più nel 2027, altri due nel 2028.

ROTTAMAZIONE

Arriva la quinta sanatoria: fino a 54 rate bimestrali in nove anni per saldare i debiti fiscali accumulati tra il 2020 e il

2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo. Tutti i bonus edilizi (ristrutturazioni, mobili, elettrodomestici) vengono prorogati al 2026, con aliquota al 50 per cento sulla prima casa e al 36 per cento sugli altri immobili.

Cambia il congedo parentale, che potrà essere richiesto fino ai 14 anni del figlio (non più 12). Per malattia dei figli, i genitori potranno assentarsi fino a 10 giorni l'anno.

lare da sei mesi. I genitori con tre figli potranno chiedere la trasformazione prioritaria del contratto da tempo pieno a part time.

GENITORI SEPARATI

Istituito un fondo da 20 milioni l'anno, a partire dal 2026, per sostenere il genitore separato o divorziato costretto a lasciare la casa di proprietà, con figli fino a 21 anni.

CARTA VALORE

Dal 2027 debutta la "Carta Valore" per i diciottenni diplomati entro i 19 anni. Stanziati 180 milioni annui. Il credito servirà per libri, cinema, teatri, musica, musei, abbonamenti culturali e corsi artistici o linguistici.

IMPRESE

Ammortamento al 180 per cento per gli investimenti in innovazione e al 220 per cento per quelli in transizione ecologica. Rinviata al 2026 l'entrata in vigore di plastic e sugar tax.

FINANZA DIGITALE

Aliquota al 26 per cento per redditi e proventi da token di moneta elettronica in euro (stablecoin). Istituito un tavolo permanente di vigilanza sulle cripto-attività.

AFFITTI BREVI

La tassazione sale al 26 per cento per privati, intermediari e portali digitali, con l'abolizione della cedolare secca agevolata al 21 per cento.

BENZINA E DIESEL

Riequilibrio delle accise: calano sulla benzina, aumentano sul diesel.

5xMILLE

Dal 2026 il tetto dei fondi destinati al 5xMille passa da 525 a 610 milioni di euro.

CINEMA E AUDIOVISIVO

Taglio al Fondo per il cinema: -190 milioni nel 2026 e -240 dal 2027. La soglia minima di finanziamento scende a 510 milioni nel 2026 e 460 milioni a regime.

Prevista una "carta valore" per i più giovani legata alle spese culturali. Fondo da 20 milioni a sostegno di genitori separati e divorziati

2023. Interessi fissati al 4 per cento annuo.

CASA E FAMIGLIA

Sale a 91.500 euro la soglia Isee per l'esclusione della prima casa dalle prestazioni assistenziali, con ulteriori

MAMME LAVORATRICI

Prevista la decontribuzione totale, fino a 8mila euro, per i datori di lavoro che assumono madri di almeno tre figli minorenni senza impiego rego-





LABORATORI ITALIANI RIUNITI



SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Elezioni e camorra, arrestati sindaco e vice

L'inchiesta Il patto criminale messo a punto
un mese prima delle elezioni dal clan Massaro

Angela Cappetta

CASERTA - Voto di scambio politico-mafioso, induzione indebita a dare ed avere utilità, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e favoreggiamiento personale. Sono queste le accuse della Dda di Napoli nei confronti dei vertici dell'amministrazione comunale di S. Maria a Vico, in provincia di Caserta. Il sindaco Andrea Pirozzi, il suo vice Veronica Biondo, il consigliere di maggioranza Giuseppe Nuzzo e l'ex assessore Marcantonio Ferrara sono ai domiciliari da ieri mattina. Mentre in galera sono finiti due esponenti apicali del clan camorristico Massaro, Raffaele Piscitelli e Domenico Nuzzo.

Nelle oltre 300 pagine dell'ordinanza firmata dal gip Giovanni De Angelis sono elencati incontri, riunioni, telefonate e cene che, secondo gli inquirenti, sono la prova di un intreccio tra politica e camorra che avrebbe condizionato l'esito delle amministrative del 2020 e l'assegnazione di appalti. E che, poche ore prima della presentazione delle liste per le regionali, avrebbero - anzi hanno - stoppato la campagna elettorale di Veronica Biondo, candidata con Forza Italia, prima ancora che cominciasse.

Il «patto criminale»

Il 18 agosto 2020, un mese prima delle comunali, Clemente De Lucia (persona di fiducia di Raffaele Piscitelli secondo i collaboratori di giustizia) illustra al sindaco uscente e ricandidato, Andrea Pirozzi, e alla futura vicesindaco Veronica Biondo l'accordo sulle intenzioni di voto. Domenico Nuzzo (considerato vicino al clan) indirizzerà i suoi voti su Marcantonio Ferrara (che diventerà poi assessore al commercio), mentre Di Lucia sosterrà Giuseppe Nuzzo (consigliere di maggioranza). Entrambi farebbero convogliare le preferenze per la quota rosa su Biondo. Una set-



L'informatore era un «cervinese», membro della famiglia Piscitelli

Pirozzi sapeva delle indagini in corso su elezioni e appalti

Il giorno dopo «il patto criminale», il sindaco ricandidato Pirozzi confessa a Ferrara di essere stato informato da un «cervinese» che la procura sta indagando su alcuni appalti. «Cervinesi - scrive il gip - è il soprannome con cui sono indicati i membri della fazione criminale detta «dei cervinari» che fa capo a Raffaele Piscitelli. Da questa conversazione emerge anche che sapesse del legame tra De Lucia e la fazione criminale di Piscitelli. Così come sarebbe stato a conoscenza del fatto che Gennaro Iannone fosse il referente di Domenico Nuzzo.

Iannone è colui che dovrebbe essere assunto, su richiesta di De Lucia, presso una ditta di S. Maria a Vico in cambio del sostegno elet-



torale. L'assunzione avverrà qualche mese dopo le elezioni in una ditta napoletana per evitare di incrementare i sospetti che hanno mosso le indagini. Sarebbe stato lo stesso Pirozzi a contattare il legale rappresentante dell'impresa napoletana, anche perché sarebbe stato messo al corrente da un carabiniere di un esposto presentato sulle elezioni.

A quel punto viene impartito l'ordine a tutti i candidati di interrompere i rapporti con De Lucia e Iannone. L'ultimo incontro è una cena a Casalnuovo dieci giorni prima delle elezioni: il sindaco non partecipa, al contrario di Ferrara.

Il primo giorno di votazioni, però, gli inquirenti monitorano l'ufficio del futuro assessore da cui usciranno Iannone e Domenico Nuzzo, ricevuti dalla sua segretaria. Elezioni vinte e cariche confermate, ma due anni dopo è lo stesso Clemente De Lucia lamentarsi perché l'amministrazione comunale non avrebbe mantenuto gli impegni presi. Eppure in campagna elettorale avrebbero «garantito la protezione da Caserta a Benevento».

timi dopo De Lucia annuncerebbe a Biondo la nomina a vicesindaco. Mentre il giorno prima delle votazioni, rassicurerebbe lo stesso Pirozzi sulla rielezione. Il risultato delle urne conferma le sue parole. Pirozzi viene rieletto. Veronica Bianco diventa vicesindaco con 1.522 preferenze contro le 471 del 2015. Ferrara prende 521 voti contro i 196 del passato e Giuseppe Nuzzo 651 (contro 250). Buona parte delle preferenze arriverebbe dalla sezione della zona San Marco, roccaforte dei Piscitelli.

La moneta di scambio

Ai precedenti concessionari era stato revocato l'appalto per l'ampliamento e la gestione del cimitero: la cosa doveva essere sistemata con un «accordo transattivo» con il Comune, perché Piscitelli poteva ricavare qualche migliaia di euro dall'intermediazione intercorsa con l'amministrazione. Ma non se ne farà nulla perché erano arrivati alcuni esposti. Piscitelli voleva gestire anche il chiosco in piazza San Marco e organizzare una fiera settimanale: Di Lucia chiede a Biondo il rilascio dell'autorizzazione e la vicesindaco contatta anche un consigliere comunale. Sul terreno però c'è una destinazione agricola: il 12 agosto 2021 il consigliere Nuzzo si impegnerebbe con Di Lucia a modificare il regolamento comunale. Raffaele Piscitelli vorrebbe realizzare finanche un impianto di cremazione: Di Lucia contatta Nuzzo che, a giugno 2021, lo informa che il sindaco ha illustrato la proposta al gruppo consiliare di maggioranza e che, per realizzarla, si dovrà approvare una variante al Piano urbanistico comunale. C'è poi da sistemare la gestione del campo sportivo affidata ad Antonino De Matteo (fratello del pregiudicato Andrea) senza autorizzazione e adoperarsi per il trasferimento della moglie di De Lucia che insegna a Roma, ma desidera avvicinarsi a casa.



ELEZIONI REGIONALI
CAMPANIA
23 E 24 NOVEMBRE
2025

INSIEME.
Con
**LUCA
CASCON**E

lucacascone.it



📞 +39 392 0913629

A TESTA
ALTA

Con Roberto Fico Presidente



Fico a gamba tesa «Destra, dov'è l'etica?»

*Il candidato presidente del centrosinistra sull'arresto della candidata di Forza Italia
«Cirielli faccia chiarezza, se l'alleato glielo consente: è credibilità, non giustizialismo»*

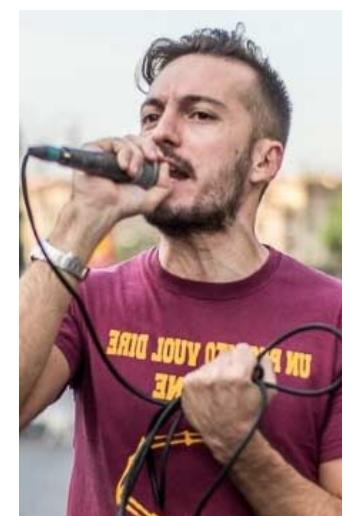
Matteo Gallo

NAPOLI- L'inchiesta sul clan Massaro scuote la campagna elettorale e diventa terreno di scontro politico in Campania. Roberto Fico entra a gamba tesa e, con un post sui social, chiama in causa direttamente Edmondo Cirielli. Il candidato del campo largo non usa giri di parole e trasforma l'indagine in un banco di prova per la credibilità del centrodestra. «È un quadro inquietante quello che sta emergendo» sostiene Fico. «L'indagine ha acceso i riflettori sui rapporti tra l'organizzazione criminale e amministratori pubblici. Tra gli arrestati c'è anche un candidato della destra alle prossime elezioni, ovvero la vicesindaca di Santa Maria a Vico». Il riferimento è alla candidata di Forza Italia, Veronica Biondo, finita ai domiciliari nell'inchiesta della Dda di Napoli che ipotizza scambio politico-mafioso e rapporti tra clan e politica locale. L'esponente dei Cinque Stelle - grillino della prima ora oggi leader partenopeo del Movimento guidato dall'ex premier Conte - evita toni giudiziari ma insiste sulla necessità di una presa di posizione netta da parte del fronte avversario e, in particolare, del viceministro degli Esteri: «L'inchiesta farà il suo corso e la magistratura farà il suo lavoro. Ma chiedo a Edmondo Cirielli di fare chiarezza e prendere posizione, se Forza Italia glielo permetterà, ovviamente». Fico punge, e conclude: «Fare chiarezza è un atto di responsabilità e serietà nei confronti dei cittadini. Non è giustizialismo: è etica e credibilità». Parole che spostano il fuoco dello scontro sul terreno del codice etico: la frontiera politica che Fico ha voluto ma che il suo stesso schieramento non ha ancora deciso se - e come - attraversare.



POTERE AL POPOLO

«In Campania c'è un sistema che puzza di frittura...»



*Avs, Borrelli attacca: «La politica ha perso contatto con i cittadini»
«Zero controlli, contano i voti
E' un mercato delle vacche»*

NAPOLI – L'arresto della vicesindaca di Santa Maria a Vico, candidata alle elezioni regionali con Forza Italia, riaccende il dibattito sullo stato della politica campana. Sulla vicenda interviene anche Francesco Emilio Borrelli (nella foto), deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, che va oltre il singolo episodio e punta il dito contro il metodo con cui vengono composte le liste elettorali. «Ovviamente ognuno è innocente fino al terzo grado di giudizio» permette il parlamentare partenopeo «ma questa vicenda è sintomatica di come si stanno realizzando le liste in queste Regionali. Una transumanza di amministratori da un partito all'altro». Per Borrelli il problema è più ampio e ri-



guarda la qualità della classe dirigente: «Zero etica, controlli sulle storie personali e politiche delle persone pari a zero» denuncia. «Una sorta di mega mercato delle "vacche" senza precedenti che produce situazioni surreali come quella della vicesindaca di Santa Maria a Vico, acclamata dal suo nuovo partito e arrestata quattro

giorni dopo l'annuncio della candidatura». Secondo l'esponente di Avs la politica è sempre più piegata alla logica del consenso immediato: «L'obiettivo non è rappresentare la comunità ma fare numero, mettere insieme pacchetti di voti, assicurarsi presenze e preferenze. Questa corsa all'accaparramento dimostra che la politica ha perso il contatto con i cittadini e con i territori. Non si costruiscono più percorsi di credibilità o di merito ma si punta solo su chi porta voti. E questo» conclude Borrelli «avvelena la democrazia. Bisogna tornare a scegliere persone competenti, libere e coerenti, che vogliono davvero cambiare la Campania».

NAPOLI - «Com'è che Tavani e Gasparri, così rapidi a vantarsi del passaggio di più di cento amministratori nelle file di Forza Italia e nel definire "bravissima" la candidata Biondo, ora nascondono la testa sotto la sabbia e stanno zitti e muti?». Giuliano Granato (foto in alto), candidato di Campania Popolare alla presidenza della Regione, attacca le destre dopo l'arresto della vicesindaca di Santa Maria a Vico. Ma il j'accuse non risparmia il centrosinistra: «Le inchieste non riguardano solo la destra. Anche l'area di De Luca è coinvolta: da Franco Alfieri al sindaco di Sorrento, Massimo Coppola. Cambiano i simboli e i volti, non il sistema». Il candidato presidente di Campania Popolare conclude con un'immagine destinata a restare: «Il sistema Campania puzza di frittura di pesce da tutti i lati. Finché non lo si chiude» conclude Granato «continuerà a togliere futuro alla nostra gente».



Cirielli a muso duro «Noi garantisti, loro poltronisti»

Il candidato presidente del centrodestra: «Non accetto lezioni di legalità da nessuno»

E su Fico: «Ha cambiato idea sui due mandati e sul Pd. Faccia chiarezza con se stesso»

Matteo Gallo

NAPOLI - Edmondo Cirielli non ci sta. E risponde a muso duro. Dopo l'attacco di Roberto Fico sul caso Biondo, il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania difende la linea della coalizione e rivendica il suo profilo istituzionale. «Non prendiamo lezioni di legalità, etica e credibilità da nessuno» afferma perentorio Cirielli. «La legalità e la trasparenza sono alla base del mio impegno, da servitore della Patria come ufficiale dei Carabinieri prima e da rappresentante delle istituzioni poi». L'affondo arriva diretto: «Forza Italia, autonomamente, ha deciso di non candidare la persona oggetto di un'indagine di cui non si conosce il perimetro perché vige il segreto istruttorio. Non ho quindi nulla da chiarire. Se poi Fico ne sa qualcosa più di noi...». Una frase tagliente che rovescia la polemica e riporta il confronto sul piano del garantismo: «Ero e resto garantista» sottolinea il candidato presidente del centrodestra «così come lo è tutta la nostra coalizione». Cirielli non si ferma alla difesa, anzi trasforma la replica in contrattacco politico: «E' il candidato del sedicente campo progressista, piuttosto, ad aver cambiato idea su tutto: dal limite dei due mandati alla valutazione sul Pd. Predica etica e giustizialismo» attacca il viceministro «ma pratica poltronismo con tutti candidando nelle sue liste indagati e persone che in passato definiva colluse con ambienti di un certo tipo». Infine un richiamo identitario: «Fico faccia chiarezza una volta per tutte sulle sue idee, sempre se i suoi alleati glielo permettono. Noi» assicura Cirielli «andiamo avanti per la nostra strada, con la testa alta e la schiena dritta, senza scendere a compromessi con nessuno».



Nel mirino la civica dell'ex presidente della Camera «**Lista del centrosinistra firme in uffici pubblici**»

NAPOLI - Nuovo fronte di polemica nella campagna elettorale per Palazzo Santo Lucia. A far discutere è la presunta raccolta firme per la lista «Fico Presidente» organizzata all'interno di sedi istituzionali: l'assessorato allo Sport di Palazzo San Giacomo e gli uffici della Città Metropolitana di Napoli. «Apprendiamo che il Movimento Cinque Stelle avrebbe utilizzato sedi istituzionali a mo' di comitato elettorale» afferma Severino Nappi (nella foto), capogruppo della Lega in Consiglio regionale. «Un modus operandi che viola la legge 150 del 2000, secondo cui non è possibile utilizzare risorse pubbliche per attività di partito». Nappi aggiunge che «ora vogliamo sapere chi ha



autorizzato questa iniziativa e cosa ha da dire Fico su una vicenda che smentisce clamorosamente la narrazione della trasparenza. Alla faccia della coerenza e dell'onestà: a Napoli si dice «ccà nisciuno è fesso». Sulla stessa linea Luigi Rispoli, dirigente cittadino di Fratelli d'Italia: «È grave e inaccettabile utilizzare spazi comunali per attività di

parte. Le istituzioni non sono comitati elettorali. Dal grido di battaglia contro la casta, i 5 Stelle sono passati ai peggiori riti del potere». Il dirigente meloniano chiede «chiarezza immediata» al sindaco Manfredi e alla Città Metropolitana e parla - senza giri di parole - di «un gesto di arroganza politica che mina la neutralità delle istituzioni». Più politico l'intervento del senatore Sergio Rastrelli, commissario di Fratelli d'Italia a Napoli: «La notizia fa rabbrividire» esordisce. «È la conferma di una cronica assenza di cultura politica che degrada i luoghi delle istituzioni a comitati elettorali. Solo la proposta del centrodestra, con Cirielli presidente, può garantire legalità e rispetto profondo delle regole».

NAPOLI - Fulvio Martusciello non si limita a difendere Forza Italia. Ma rilancia con fermezza: «A tutela di un'indagata e nel pieno rispetto della magistratura» ha sottolineato il segretario regionale di Forza Italia «il coordinamento provinciale di Caserta non considerà Veronika Biondo. Abbiamo alzato l'asticella nei confronti dei reati di criminalità organizzata dimostrando quanto sia libero Edmondo Cirielli. Ora tocca a Fico dimostrare se è libero o no». Martusciello rivendica la rapidità e la fermezza della decisione del partito e rilancia sul tema della legalità: «Abbiamo dimostrato che da noi non ci sono condizionamenti» ha affermato il massimo dirigente campano di Forza Italia. «Le scelte si fanno nel rispetto della magistratura e dei cittadini, senza pregiudizi e senza ipocrisie».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA





IL FATTO

Due i commissari nominati per gestire la S.S. Juve Stabia dopo il decreto di amministrazione giudiziaria emesso a seguito dell'inchiesta: Salvatore Scarpa e Mario Ferrara

Camorra e pallone, società «incolpevole ma consapevole»

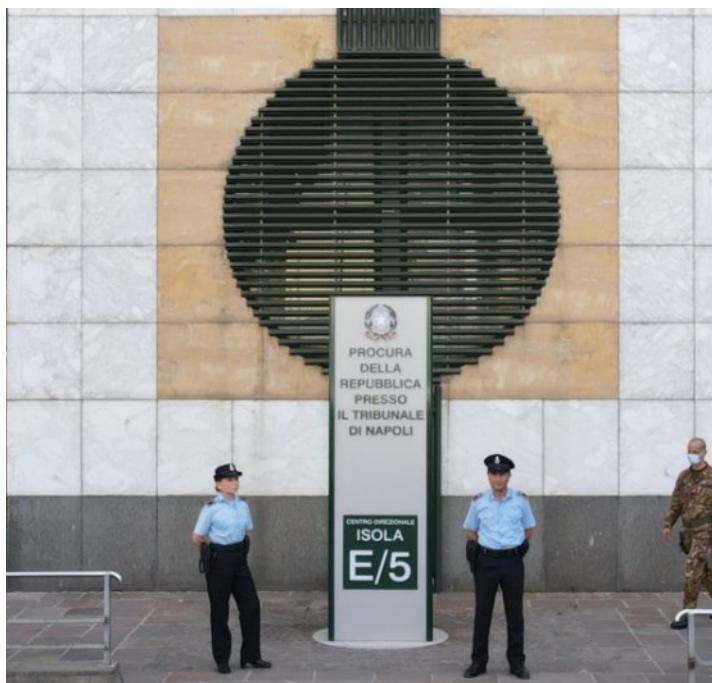
L'inchiesta Secondo i magistrati i vertici societari non potevano non sapere che i servizi all'interno dello stadio «Romeo Menti» erano gestiti dal clan D'Alessandro

Angela Cappetta

NAPOLI - La presenza della camorra nel calcio a Castellammare di Stabia risale almeno agli anni Ottanta, quando presidente della società era Domenico Raffone, consuocero di Luigi D'Alessandro, prima di cedere il testimone a Francesco Giglio nel quinquennio 2008-2013, che - in una nota - si dichiara «mai

sidente Andrea Longella. Sicuramente è «lontano dalle logiche criminali» - si legge nel decreto del Tribunale di Napoli che ha disposto l'amministrazione controllata della società - eppure ci sono elementi che proverebbero il «forte condizionamento dei sodalizi criminali» sulla società.

Il ruolo di Roberto Amodio «Un bandito, uno che fa quello che dicono i D'Alessandro, che sta nella società perché im-



L'erogazione dei biglietti ed i pass omaggio

I vertici societari sapevano che pregiudicati e i loro amici entravano gratis allo stadio? E che la società di ticketing erogava biglietti con dati anagrafici falsi? «Seppur si volesse credere alla buona fede dei vertici della società (...), certo appare difficile credere che ad essi sia sfuggito quest'ultimo dato», scrivono i magistrati. La presenza di Ignazio Avitabile, fratello di Gian Battista «o'tuppillo» nella sala ospitale, che il responsabile della si-

curezza nello stadio indica agli inquirenti come «uomo di fiducia di Langella», spinge i magistrati a ritenere che il «condizionamento» della società appare «più che un ragionevole dubbio». Gli ingressi allo stadio dimostrerebbero che la società avrebbe «abdicato al proprio ruolo» e «consentito alla criminalità di infiltrarsi nella tela opaca intessuta nel tempo». La conclusione è che, mentre in passato i vertici erano collusi, oggi «tollerino, incolpevoli ma non inconsapevoli, la situazione

Serio, stabile e pericoloso: così gli inquirenti definiscono il condizionamento della mala nella compagine societaria

indagato e condannato per fatti di contiguità coi clan». E poi, fino al 2020, a Francesco Maniello che - secondo il pentito Pasquale Rapicano - pagava anche un «congruo pizzo al clan, versandolo nelle mani di Sergio Mosca». A questo punto, gli inquirenti si interro- gano sul ruolo dell'attuale pre-

posto dai D'Alessandro». Ne parla così il collaboratore di giustizia, le cui asserzioni sembrano aver trovato riscontri nelle indagini. Ex direttore sportivo, coinvolti e poi estromesso da passate indagini su scommesse illegali legate ai clan, Amodio è ancora nell'organico della società.

non riuscendo, se non ad eliminarla, quanto meno ad arginarla».

Il servizio sicurezza

Anche le parole che Giovanni «o pagliazone» Imparato rivolge agli agenti della sicurezza all'ingresso dello stadio il 9 febbraio scorso sarebbero la prova che i vertici societari non potevano non sapere che la security fosse controllata dal clan. «Io faccio cose qui allo stadio che tu non riesci a fare», avrebbe detto Imparato. Del resto, ritengono gli inquirenti, le due società che «sulla carta» gestiscono la security farebbero capo a Luigi D'Esposito. Nell'organigramma, quest'ultimo compare come vice delegato alla sicurezza «senza avere alcun titolo» e nonostante, nel 2020, il prefetto avrebbe respinto la richiesta di ottenere la licenza per la vigilanza nello stadio.

Il settore giovanile

Il dirigente è Alfonso Todisco, «contiguo con esponenti della criminalità organizzata». In passato sarebbe stato denunciato per favoreggiamento perché avrebbe «aiutato la latitanza del boss Michele D'Alessandro». Dai documenti della compagine societaria non risulterebbe alcun rapporto contrattuale tra Todisco e la società sportiva. Oltre-tutto il dirigente non percepirebbe neanche uno stipendio. «La sua presenza stabile e non retribuita desta perplessità. Chiara l'infiltrazione, chiaro il condizionamento. Serio, stabile, pericoloso», così concludono i magistrati napoletani.



SALVATORE **GAGLIANO**

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE
CON **EDMONDO CIRIELLI**
PRESIDENTE



Committente responsabile: Giovanni Esposito



Ambiente Dal Ministero finanziamenti per i comuni di sette regioni

IN ALTO VANNIA GAVA

Ivana Infantino

Depurazione delle acque, il ministro Gava finanzia 26 opere in sette regioni, fra le quali Campania e Basilicata. Ieri l'annuncio da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica che ha definito un nuovo pacchetto da 120 milioni di euro. Tra i progetti principali figurano il completamento delle reti fognarie e degli impianti nei comuni di Pisticci e Genzano di Lucania in Basilicata, Padula in Campania. Obiettivo: accelerare il trattamento delle acque e garantire una gestione più efficiente e sostenibile delle infrastrutture. Gli interventi finanziati puntano non solo a colmare carenze infrastrutturali, ma anche a modernizzare gli impianti secondo criteri di efficienza e riduzione della dispersione idrica.

«Gli interventi – spiega il ministro

Vanna Gava – rappresentano un passo importante per risanare le infrastrutture idriche, migliorare la qualità delle acque e dell'ambiente e la vita dei cittadini». Le risorse saranno gestite dal Commissario straordinario unico per la depurazione, Fabio Fatuzzo, per completare e potenziare i sistemi fognari e depurativi nei territori in ritardo. Il pacchetto di interventi riguarda in particolare Basilicata, Campania, Sicilia, Lombardia, Marche, Puglia e Sardegna, con opere di collettamento, adeguamento e costruzione di nuovi impianti di trattamento. Tra i progetti principali figurano il completamento delle reti fognarie e degli impianti nei comuni di Pisticci e Genzano di Lucania in Basilicata, Paduli in Campania e Rometta in Sicilia. Il programma più ampio di interventi previsto è quello in Lombardia dove è stato finanziato l'adeguamento e la razio-

nalizzazione dei depuratori e dei collettori fognari in sette comuni. L'investimento più cospicuo è per le province di Brescia e Varese: 50 milioni di euro. Nelle Marche i comuni interessati sono tre. In Puglia verranno potenziati gli impianti di Palagiano, Ascoli Satriano e Castagnano del Capo, mentre in Sardegna a Meana Sardo. In Sicilia a Rometta e a Campofelice di Roccella.

**L'OBBIETTIVO
GESTIONE PIU'
EFFICACE
PER IL
TRATTAMENTO
DELLE ACQUE**

**IL NUOVO PACCHETTO
FINANZIATI
INTERVENTI DI
DEPURAZIONE
E NUOVI IMPIANTI
PER REFLUI**

Incentivi Il primo cittadino contesta l'esclusione dagli sgravi sulle auto elettriche

**POLEMICHE
E RICORSI
AL TAR**

**“Oggi
partono
gli incentivi
per le auto
elettriche,
Benevento
è finita
incredibilmente
fuori
dai parametri
statistici
a causa
di una diavoleria
statistica”**

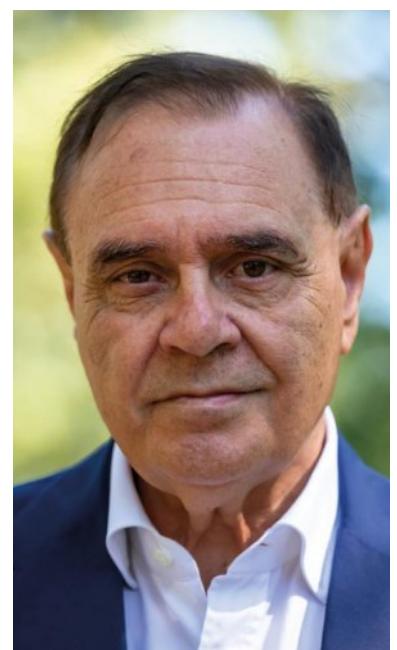
Mastella: «Benevento esclusa, faremo ricorso»

BENEVENTO - È polemica per gli sgravi sulle auto elettriche con il primo cittadino sul piede di guerra, per l'esclusione del capoluogo di provincia dalla misura, annunciando ricorso al Tar. «Partono oggi gli sgravi per comprare le auto elettriche – commenta Mastella – è una misura concreta, sostenuta dall'Unione Europea, per spingere la mobilità sostenibile e renderla finalmente alla portata di tutte le tasche. Ma Benevento è finita incredibilmente fuori dai parametri statistici che danno diritto agli incentivi, a causa di una diavoleria statistica e burocratica». Annuncia battaglia la fascia tricolore: «Con l'ufficio legale del mio Comune valuteremo il ricorso alla giustizia amministrativa per correggere questa beffa ennesima a Benevento». La cittadina della pro-



vincia Sannita risulta, infatti, esclusa in quanto non rientra fra le aree urbane funzionali (Fua) definite dall'Istat, che sono le città con oltre 50 mila abitanti e i comuni contermini che rientrano nella zona di pendolarismo della città. «A ottobre – spiega il sindaco - mi sono attivato per sanare questo vulnus. Il ministro dell'Ambiente, con garbo che ho pubblicamente apprezzato, mi

ha risposto che l'Istat stava aggiornando i parametri statistici delle cosiddette Fua, aree urbane funzionali, che hanno estremizzato la provincia sannita». L'aggiornamento, continua a spiegare Mastella c'è stato, ma Benevento rimane comunque fuori. «Questo miscuglio pernoso di burocrazia e statistica – prosegue - ha prodotto un danno e uno svantaggio economico per

IN ALTO CLEMENTE MASTELLA
SINDACO DI BENEVENTO

i cittadini di Benevento e del Sannio, rispetto a centinaia di migliaia di altri cittadini italiani». E giù con la stocca all'Istat: «devo dire peraltro che l'Istat, la cui autorevolezza ricordavo indiscutibile, ultimamente perde qualche colpo, come sulla tazzina di caffè più cara a Benevento, rivelatasi poi null'altro che una fake».

(I.inf.)





Anno Accademico 2025/2026 –
È il momento di investire nel tuo futuro!

PAGHI SOLO LA TASSA DI ISCRIZIONE!

**Scegli tra oltre 450 opportunità di for-
mazione:**

- 100 Corsi di Formazione Professionale**
- 200 Master di I Livello**
- 150 Master di II Livello**

**Lezioni in aula e/o online su
piattaforma disponibile 24 ore su 24**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**Formiamo professionisti
dal 2007**

Scopri di più su ➔
www.salernoformazione.com

**Iscriviti subito:
338 330 4185**



FORMIAMO\ PROFESSIONISTI DAL 2007 |



Attualità Il comitato "Salute e Vita" torna alla carica sui possibili danni alla salute per la popolazione

Fonderie, chiesto all'Asl un monitoraggio del territorio

TRASPORTI

**Cumana
da oggi a
Gerolomini**

Clemente Ultimo

SALERNO - Un monitoraggio della popolazione mirato a verificare esistenza ed entità dell'impatto dell'attività delle Fonderie Pisano sulla popolazione. Questa la richiesta avanzata all'Asl di Salerno dal comitato "Salute e Vita", secondo cui la verifica delle ricadute negative sulla salute di quanti vivono nell'area limitrofa all'impianto industriale rappresenta il presupposto indispensabile per qualsivoglia azione di salvaguardia della salute pubblica.

In particolare nella richiesta indirizzata all'Azienda sanitaria si richiama l'attenzione su un elemento specifico, ovvero sull'impiego per la produzione «di un forno alimentato a carbone coke messo al banda dall'Ue e motivo di verifica dell'Aia da parte della Regione Campania». L'iniziativa era stata annunciata nel corso di una conferenza stampa tenuta dal comitato "Salute e Vita" insieme all'associazione "Medicina Democratica".

In quella circostanza è stato re-



dato un documento in cui si sottolinea come «la condizione di rischio per la salute nella valle dell'Irno, conclamata e persistente è stata dimostrata in più rilievi dell'Arpac, dell'Istituto Zooprofilattico di Portici, dei consulenti del Tribunale di Salerno», in particolare i rappresentanti delle due associazioni evidenziano come «da tutte queste approfondite indagini risulta nell'area della valle dell'Irno che comprende i quartieri periferici di Salerno e

le aree del Comune di Pellezzano e Baronissi che circondano l'industria siderurgica Fonderie Pisano vi è sicuramente un eccesso di metalli pesanti, come mercurio, cromo, piombo, nonché diossina. Sostanze micidiali per la salute, e in parallelo un eccesso di incidenza e mortalità per mesoteliomi, tumori respiratori e della mammella oltre che di altre patologie non oncologiche». Di qui la richiesta di nuovi controlli sulla popolazione.

**TRA LE CRITICITA'
EVIDENZIATE
NELLA RICHIESTA
ALL'ASL
ANCHE L'IMPIEGO
DI UN FORNO
ALIMENTATO
A CARBONE
COKE**

NAPOLI - A partire da quest'oggi il servizio ferroviario della linea Cumana, che attualmente si svolge sulla tratta ferroviaria tra Torregaveta e Arco Felice, sarà prolungato fino alla stazione di Gerolomini.

Il programma prevede un arco di esercizio dalle 05:38 alle 22:00 circa, con treni ogni 45 minuti e tempo di percorrenza sull'intero percorso di circa 17 minuti: Contestualmente, i servizi sostitutivi saranno rimodulati con la reintroduzione delle due circolari: Bagnoli-Gerolomini-Pozzuoli-Gerolomini-Bagnoli; Arco Felice-Pozzuoli-Arco Felice.

«Questi servizi garantiranno la continuità del collegamento con Pozzuoli, in attesa del completamento della nuova stazione» si legge in una nota dell'azienda.



GRANDE SCHERMO

Francesco Femia

Palazzina Laf, film politico in salsa fantozziana

La prima volta che Michele Riondino, il regista e il protagonista del film, ha sentito parlare della Palazzina Laf è stato per bocca della sua famiglia, una famiglia di operai dell'Ilva. Gli veniva detto che chi lavorava nella Palazzina era uno scansafatiche, un ladro che portava a casa lo stipendio senza far nulla.

Partendo da questa vicenda il film di Riondino racconta uno dei casi di mobbing (discriminazioni e abusi ai danni dei lavoratori) o

bossing nello specifico, più drammatici della storia italiana e firma un'opera di grande impegno civile.

Caterino la Manna (Michele Riondino), è un operaio dell'Ilva, viene da una famiglia contadina e vive in una masseria in disuso a causa

**LA VICENDA
ISPIRATA
AD UNA STORIA
REALE
DI MOBBING
ALL'ITALIANA**

dell'inquinamento generato dal polo siderurgico tarantino, condivide con la sua compagna Anna, il sogno di trasferirsi in città quanto prima. Nel mezzo di tumulti sindacali che muovono diverse rivendicazioni alla nuova proprietà dell'azienda, Caterino verrà incaricato dal dirigente Giancarlo Basile (Elio Germano) di individuare gli operai scomodi in modo che l'azienda possa punirli. Caterino tuttavia è affascinato dalla Palazzina Laf, un edificio in di-

suso, dove si dice non si faccia nullo tutto il giorno pur guadagnando lo stipendio, chiede dunque a Basile di essere trasferito, quest'ultimo accetta a patto che Caterino gli riferisca tutti gli eventuali malumori dei lavoratori della Palazzina. Una volta esaudito il suo desiderio Caterino si rende conto che i "fannulloni" della Laf (tra i quali una straordinaria Vanessa Scalera) vivono un incubo ad occhi aperti, consumati dall'alienazione i lavoratori confinati

nella palazzina si abbandonano alla tristezza, al risentimento e talvolta alla follia.

La vicenda narrata dal film si basa sul reale caso di bossing, ovvero il mobbing perpetrato dal datore di lavoro, che fu perpetrato ai danni di numerosi tecnici specializzati dell'Ilva, i quali venivano costretti al demansionamento e confinati nella palazzina, per spingerli a licenziarsi o ad accettare lavori che non rispecchiavano le loro competenze. Una condizione umiliante

che li rendeva oggetto di ostilità anche da parte dei loro colleghi.

Palazzina Laf è un film politico, che riaccende il dibattito sulle crisi industriali italiane, sui problemi dei lavoratori e sulla mancata unità sindacale. Riesce però anche a inserire elementi comici e paradossali nel racconto del confine nella Palazzina, dove tra partite a carte, messe improvvise e tutti ad un telefono scollegato dalla linea si richiamano le atmosfere del primo Fantozzi.





Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price

 **automotivepartsdiesel.com**

presenta “CR815”



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Il blitz Operazione della Dia di Salerno, interessate anche le province di Napoli, Avellino e Potenza

Usura: minacce e intimidazioni per due giovani imprenditori

Angela Cappetta

LE
DUE
VITTIME

*A finire
nella stretta
degli usurai
due giovani
imprenditori
di Avellino.
Il blitz
scattato
per proteggerli
dalle pressioni
dei criminali*

SALERNO – Quattro procure allertate, quattro province da scandagliare e uno spiegamento consistente di forze dell'ordine. Così è stata sgominata una rete criminale composta da persone ritenute legate a tre diversi clan di camorra: i D'Alessandro di Castellammare (che due giorni fa sono stati coinvolti anche nell'inchiesta sulla gestione dei servizi allo stadio Romeo Menti e sulla tifoseria organizzata della Juve Stabia), i Genovese di Salerno e infine il clan Nuovo Partenio di Avellino.

Organizzazioni criminali queste che da anni controllano i rispettivi territori e che, in questo caso, hanno fatto convergere i loro interessi su un unico obiettivo: estorcere quanto più denaro possibile a due giovani imprenditori di Avellino a suon di minacce ed intimidazioni ed appropriarsi della zona attraverso le continue vessazioni perpetrate ai danni degli imprenditori.

L'inchiesta della procura e della Direzione investigativa antimafia di Salerno è cominciata a luglio scorso e, in appena tre mesi, si è conclusa con una raffica di ordinanze di custodia cautelare notificate tra le province di Salerno, Napoli, Avellino e Potenza. Centoventi gli uomini impiegati per procedere agli arresti, tra polizia, carabinieri e finanzieri. E cinque le procure attivate per la convalida delle misure da parte dei gip competenti: Avellino, Nocera Inferiore, Torre Annunziata e Potenza.

«I provvedimenti urgenti si sono resi necessari - spiega in una nota il procuratore vicario di Salerno Rocco Alfano - per mettere fine alle condotte degli indagati che, negli ultimi tempi, si stavano mostrando sempre più pressanti nei confronti delle vittime anche con gravi minacce».

L'indagine ha di fatto accertato la presenza della tipica metodologia mafiosa utilizzata dagli arrestati che, approfittando delle difficoltà economiche di due giovani imprenditori irpini, hanno dapprima prestato denaro applicando tassi usurai altissimi e, in un secondo momento, hanno continuato ad estorcere ingenti somme di denaro inti-

midendo le vittime. «C'è la necessità di capire le difficoltà degli imprenditori esposti a rischi. Quello che noi diciamo a tutti è di denunciare e collaborare e darci la possibilità di avviare le indagini - ha aggiunto il procuratore Alfano -. Questa vicenda processuale insegna soprattutto che le persone offese, che cercano di tutelarsi mediante la mediazione di soggetti borderline, vicini o contigui ai clan, non risolvono i propri problemi, ma rischiano solo di passare da un aguzzino ad un altro e, nel caso di specie, da un clan ad un altro e non riescono mai a venir fuori dall'usura».

In questa vicenda, «l'escalation di violenza è cresciuta sempre più, tanto che - conclude il procuratore vicario di Salerno Alfano - il prestito era diventato insostenibile e rivendicato da soggetti vicini al clan D'Alessandro di Castellammare, poi al clan Genovese di Salerno e poi al clan Nuovo Partenio di Avellino che rivendicavano di avere una competenza quasi territoriale su questi prestiti usurai ed hanno esposto le persone offese ad un continuo pericolo».



ALLEANZA
CRIMINALE
CAMPANA

*Dalle indagini
è emersa
la stretta
collaborazione
tra clan
di Salerno,
Castellammare
e Avellino*

LA GRAFFA DEL VESUVIO

LA GRAFFA
LA BOMBA
IL CORNETTO

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA)

350 1674470

FESTE, EVENTI, MOMENTI SPECIALI ? PRENOTA CON 8 ORE D'ANTICIPO !



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

In risposta alla gravità della situazione e per accelerare la realizzazione delle opere, la Regione ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza

Basilicata a secco, a rischio le colture del Metapontino

Regione ieri Consiglio monotematico, al centro i dati degli invasi sempre più vuoti, le strategie della Regione e l'appello al consumo responsabile dell'acqua

Ivana Infantino

«La Basilicata si trova ad affrontare una crisi idrica di portata eccezionale, non più un'emergenza isolata, ma l'evidenza di un cambiamento climatico profondo che sta ridefinendo gli equilibri ambientali, economici e sociali a livello globale». Così il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi durante la seduta di Con-

dell'erogazione idropotabile a 140 mila lucani in soli 40 giorni». Durante la seduta il presidente illustra la situazione critica in cui versano soprattutto i 44 comuni degli schemi idrici Basento-Agri-Camastra, Vulture-Melfese e Collina Materana, dove il livello di severità idrica è di livello «elevato» e una criticità media nel resto del territorio. Annuncia poi di voler chiedere la revisione dell'Accordo di Programma del 2016



Le sorgenti lucane, che prima coprivano il 60% del fabbisogno idropotabile, oggi ne garantiscono appena il 30%.

siglio regionale di ieri con al centro il perdurare della crisi idrica lucana che ha portato l'ente a chiedere, già a fine settembre, lo stato di emergenza nazionale e la nomina di un Commissario delegato. Una misura straordinaria, che, ricorda il governatore ai consiglieri, ha portato nel 2024 «al ripristino

con la Puglia (l'acqua lucana alimenta sistemi potabili agricoli di Puglia, Calabria settentrionale e dell'Ilva). «La Basilicata - annuncia - che fornisce acqua a oltre due milioni di cittadini tra Lucania e Puglia, chiede la revisione dell'Accordo di Programma del 2016 con la Puglia, per adeguarlo alle mutate capa-

cità di invasamento dei bacini e alle nuove esigenze climatiche, puntando a regole eque che riconoscano il valore della risorsa e i costi di gestione».

La diga di Monte Cotugno, il più grande invaso artificiale d'Europa in terra battuta, che attualmente 40,8 milioni di metri cubi - a fronte di una capacità autorizzata di 280 milioni - è vicinissima alla soglia di riserva di 40 milioni di metri cubi, al di sotto della quale non sarebbe garantito l'uso potabile. Un limite questo che, spiega il presidente, mette a serio rischio l'uso agri-

colo nel Metapontino, in quanto «la legge stabilisce la priorità assoluta del consumo umano rispetto agli altri usi». Una crisi che è una «sfida di civiltà» per Bardi. «La strategia regionale - spiega - si fonda su tre pilastri: interconnessione tra gli schemi idrici, riduzione strutturale delle perdite tramite digitalizzazione e autonomia energetica del sistema idrico». Con il governatore che alla fine esorta tutti, istituzioni e cittadini, ad «assumere comportamenti responsabili, perché l'acqua non è un diritto scontato, ma un bene co-

mune fragile e prezioso». «La Basilicata - conclude - chiede e merita riconoscimento, equità e rispetto per il ruolo che svolge al centro degli equilibri del Mezzogiorno». Gli afflussi autunno-invernali 2023-2024 sono stati di soli 21 milioni di metri cubi, l'80% in meno rispetto alla media storica di 110 milioni annui, segnando una rottura nella serie storica dal 1986. L'impatto penalizza la capacità di accumulo dei bacini, estendendo la crisi a zone storicamente stabili, come la Val d'Agri e lo schema del Frida. Le sorgenti lucane, che un tempo coprivano circa il 60% del fabbisogno idropotabile, oggi ne garantiscono appena il 30%. Lo schema del Frida è passato da quasi 600 litri al secondo a poco più di 300. In sofferenza anche il Pertusillo con 28,3 milioni di metri cubi al 20 ottobre. Le previsioni indicano che a dicembre Monte Cotugno potrebbe scendere a 32 milioni, un «livello mai raggiunto». Sulle ripercussioni negative per l'agricoltura del Metapontino si è soffermato l'assessore all'Agricoltura, Carmine Cicala: «questa crisi ha un impatto diretto sull'economia reale, mettendo a rischio il comparto fragole del Metapontino che vale oltre 100 milioni di euro l'anno e conta più di 10 mila addetti tra fissi e stagionali. La mancanza di acqua comprometterebbe l'intera campagna autunno-verna. Cicala ha assicurato che la Regione «non è stata ferma», agendo con interventi immediati e strutturali, ma non sufficienti rispetto alla portata straordinaria dell'emergenza.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





L'EVENTO

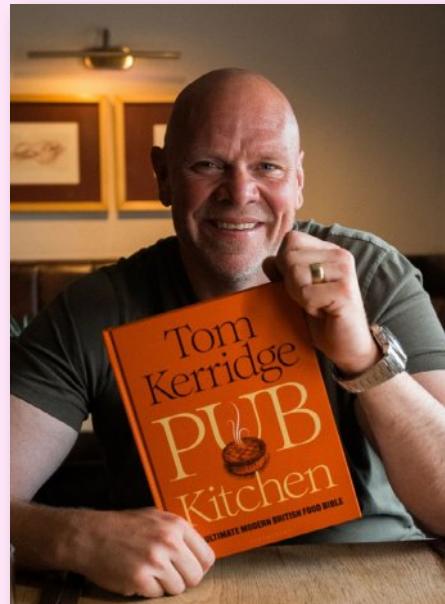
Sulle note della Fanfara il reparto di formazione del Gruppo Squadroni "Pastrengo" sarà protagonista dell'esibizione conclusiva, rievocando gloriose pagine di storia

MANIFESTAZIONI STORICHE Nel Real Sito la manifestazione equestre più attesa dell'anno con il "Carosello" del reparto di formazione del gruppo "Squadroni Pastrengo"

Storia in scena a Carditello, al via "Cavalli & Cavalieri"

Ivana Infantino

Rievocazioni storiche, spettacoli equestri, incursioni teatrali, danze in costumi d'epoca, percorsi speciali e degustazioni enogastronomiche. Al via l'VIII edizione di "Cavalli & Cavalieri", la manifestazione equestre, che domenica, 26 ottobre, aprirà le porte del Real sito di Carditello, provincia di Casserta, a curiosi ed appassionati di storia e cavalli. Protagonista dell'esibizione conclusiva sarà il reparto di formazione del Gruppo Squadroni "Pastrengo", che rievoccherà gloriose pagine di storia in un susseguirsi di rapide evoluzioni e complessi intrecci, tratti dalle tradizionali figure del Carosello. A seguire percorsi di visita nelle sale reali (a cura dell'Associazione "Antiqua Tempora"), dove i visitatori potranno assistere alla ricostruzione di alcune scene del gran ballo a corte, organizzate in collaborazione con le associazioni "Danzzando nel Tempo" e "Passi e Note", nella suggestiva cornice del Salone delle feste. Ed ancora degustazioni enogastronomiche, e pieces teatrali con "La Mansarda Teatro dell'Orco". «L'iniziativa - spiega Maurizio Maddaloni, presidente della Fondazione Real Sito di Carditello - esprime la vocazione equestre di Carditello e rafforza il legame con l'Arma dei Carabinieri impegnata a tutelare il territorio della Campania Felix e a promuovere il valore della legalità».



SERIE TV

I sapori di Matera nel "Tom Kerridge Cooks Italy"

Matera alla conquista del Regno Unito. Dal pane, nella tradizionale forma a cornetto, simbolo della Trinità, alla Cialledda, dalla Caciata alle Pettole, i piatti di tipici di Matera hanno conquistato lo chef britannico Tom Kerridge che dedicherà alla città dei Sassi e ai suoi sapori una puntata del programma "Tom Kerridge Cooks Italy", la popolare serie culinaria prodotta dalla rete britannica Ivt (Independent Television), la principale rete

televisiva commerciale del Regno Unito, seconda per importanza solo alla Bbc. Il programma, della durata di circa 60 minuti, è una serie culinaria composta da sei episodi, in cui lo chef esplora gli ingredienti e le ricette regionali italiane, cucinando piatti nel suo food truck d'epoca con l'intento di raccontare il territorio attraverso la cucina. Le telecamere della produzione hanno fatto tappa mercoledì nel centro storico e nei rioni Sassi, trasformando i luoghi simbolo della Capitale europea della Cultura 2019 in un set che ha valorizzato il patrimonio enogastronomico lucano. Sebbene pietanze di una cultura povera, i piatti tipici di Matera racchiudono tutta la storia della vita rupestre regalando gusti unici. (I.Inf.)

TEATRO

Al delle Arti debutta "Un ponte per due", regia di Paolo Caiazzo

Debutterà domani sera al Teatro delle Arti di Salerno la commedia brillante "Un ponte per due", appuntamento che apre l'edizione 2025-26 della rassegna teatrale "Te voglio bene assaje" di TeatroNovanta.

Cinque gli spettacoli del cartellone Te voglio bene assaje che da novembre ad aprile impreziosiranno la ricca offerta del Teatro delle Arti, a cui si aggiungono proprio "Un ponte per due", il nuovo spettacolo prodotto da TeatroNovanta, scritto a quattro mani e interpretato da Antonello Costa e Paolo Caiazzo, con quest'ultimo che ne firma anche la regia, e l'omaggio ad Eduardo De Filippo con "Natale in casa Cupiello".

Da venerdì fino al 7 febbraio, lo spettacolo di e con Paolo Caiazzo e Antonello Costa sarà in scena in quasi 30 città, toccando cinque regioni e

le metropoli di Milano, Roma e Napoli. Già sold out le date di sabato e domenica al Delle Arti. Si tratta di una commedia brillante ambientata sul Tower Bridge di Londra dal ritmo serrato e dai toni profondamente umani: una riflessione ironica sulle fragilità contemporanee, tra crisi personali e ossessione per i social, raccontata con il talento di due grandi protagonisti della comicità italiana.

«Siamo entusiasti - dice Alessandro Caiazzo, direttore operativo di TeatroNovanta - di inaugurare la nuova stagione di Te Voglio Bene Assaje con un evento di grande rilievo: il debutto del tour nazionale di Un Ponte per Due, con due artisti straordinari come Paolo Caiazzo e Antonello Costa. È uno spettacolo che unisce comicità intelligente, ritmo e un'umanità profonda, perfetta-



mente in linea con lo spirito di Te Voglio Bene Assaje, che vuole parlare al cuore del pubblico attraverso il linguaggio universale del teatro. Questa apertura assume un valore ancora più speciale perché avviene in piena sinergia con il Teatro delle Arti, che a sua volta dà il via alla sua stagione ospitando proprio Un Ponte per Due».





STAGIONE '25
'26
Artistica

PAOLO CAIAZZO - ANTONELLO COSTA

UN PONTE *per due*



Venerdì 24 Ottobre - Ore 20.45

Sabato 25 Ottobre - Ore 20.45

Domenica 26 Ottobre - Ore 18.00



STAGIONE '25
'26
Artistica

PAOLO CAIAZZO - ANTONELLO COSTA

UN PONTE *per due*



Autori: P. Caiazzo - A.Costa

Regia: Paolo Caiazzo

Genere: Commedia

Durata: 100 min (atto unico)

Sul celebre ponte di Londra, Antonello, emigrato in crisi, è pronto a dire addio alla vita... finché incontra Paolo, connazionale di passaggio, anche lui lì per lo stesso motivo! Tra confessioni ironiche, gare di sfortuna e personaggi fuori dal comune, i due si ritroveranno sospesi — tra il Tamigi e la speranza — in una notte che cambierà tutto.





IL PUNTO

Essere capaci di interpretare le realtà estere in cui vanno ad operare le aziende può rivelarsi in molte occasioni una carta vincente

Saper leggere la realtà: ecco la sfida del futuro

Formazione Consulente in relazioni internazionali e operatore di sportello immigrazione: due figure professionali oggi indispensabili per il settore privato e per le amministrazioni

Antonio Di Muro

In un'epoca di radicale trasformazione, dove la fluidità dei mercati e la complessità delle crisi globali impongono una costante ridefinizione delle strategie nazionali, l'Italia necessita di figure professionali altamente qualificate in grado di leggere il mondo e di gestire i suoi effetti sul territorio. Questa necessità si concretizza nell'importanza

aziende, il secondo agisce come un essenziale punto di contatto sul territorio, garantendo che l'incontro tra l'immigrazione e le normative italiane avvenga in modo legale e ordinato, spesso al di fuori degli apparati istituzionali classici. Insieme, essi rappresentano le due facce della stessa medaglia: la gestione competente e lungimirante della globalizzazione.

Il ruolo del Consulente in Relazioni Internazionali per enti



l'occhio critico che valuta il costo dell'incertezza e il valore della conoscenza anticipata. Le sue competenze chiave si concentrano sull'interpretazione e la previsione: analisi geopolitica e contesto politico-economico; valutazione del rischio Paese; consulenza per l'advocacy e il posizionamento.

In sintesi, il consulente è il generatore di intelligenza strategica. Egli non solo identifica le opportunità, ma soprattutto mette in guardia dai rischi che potrebbero compromettere la stabilità e la crescita. Senza que-

sta visione analitica, le imprese e gli enti agirebbero alla cieca, esponendosi a vulnerabilità che, in un mondo interconnesso, possono diventare rapidamente sistemiche.

Se l'analista guarda al mondo, l'operatore di sportello immigrazione guarda al cittadino straniero che è già sul nostro territorio o che aspira a soggiornarvi. Questa figura è fondamentale in Italia per la sua capillarità, operando prevalentemente al di fuori della pubblica amministrazione – in associazioni del Terzo Settore,

Entrambe le figure professionali necessitano di alta formazione su materie strategiche

strategica di due ruoli distinti ma complementari: il consulente in relazioni internazionali per enti pubblici e privati e l'operatore di sportello immigrazione.

Se il primo opera con la logica fredda dell'analisi geopolitica, anticipando trend e scenari per orientare le decisioni di enti e

pubblici e privati, inteso primariamente come analista strategico, è quello di fornire il mezzo di navigazione in un mondo incerto. La sua missione è la diagnosi profonda dei contesti internazionali per informare le decisioni ai massimi livelli. Per enti pubblici e grandi aziende, l'analista/consulente è

CAF (Centri di Assistenza Fiscale), Patronati o come consulente autonomo.

L'attività di questi operatori è un servizio essenziale che colma il gap tra la complessità delle normative italiane sull'immigrazione e la necessità del cittadino straniero di ottenere un percorso di vita regolare e legale. Non sono pubblici funzionari, ma esperti privati e associativi che forniscono supporto qualificato e personalizzato. L'operatore, agendo nel privato o nel non-profit, garantisce flessibilità e una risposta diretta al bisogno, alleviando significativamente il carico sui consolati, sulle questure e sulle prefetture, e dimostrando come l'iniziativa privata e sociale sia determinante per l'efficace gestione dei fenomeni migratori in Italia.

Le figure del consulente in relazioni internazionali per enti pubblici e privati e dell'operatore sportello immigrazione, pur muovendosi su piani diversi – Analisi Strategica e Azione sul Territorio – condividono la medesima esigenza di alta specializzazione.

L'analista necessita di competenze quali ad esempio il diritto internazionale, la storia delle relazioni internazionali, l'economia e l'open source intelligence. L'operatore di sportello necessita di padronanza del diritto dell'immigrazione, del diritto internazionale e dell'U.E., della tutela internazionale dei diritti umani, del welfare e della gestione delle pratiche per stranieri. Entrambi sono professionisti che agiscono come mediatori di complessità.



LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Programma Radio/TV
in onda su:**



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12 e
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT**

in studio:

**Piero Pacifico e Ciro Girardi
con i Giornalisti della Redazione
del Quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto
per una informazione sempre più
completa e... LIBERA !!!**

SPORT

IL PROGETTO

LA SOCIETÀ SVEDESE DI MERCHANDISING INIZIERÀ A PRODURRE SUBITO GADGET, CAPI DI ABBIGLIAMENTO, SCARPE ED ACCESSORI DI ALTA GAMMA PER IL MERCATO EUROPEO

E Diego Maradona diventa un brand Accordo tra gli eredi e la Electa Global



Umberto Adinolfi

Nasce il marchio Diego Armando Maradona. I cinque eredi del Pibe de oro, scomparso nel 2020, hanno firmato un accordo con l'imprenditore svedese-iraniano Ash Pournouri e la sua azienda Electa global, per la commercializzazione di prodotti con il marchio Maradona. Inizialmente, abbigliamento, scarpe e accessori di alta gamma saranno progettati per il mercato europeo.

L'azienda ha dichiarato in un comunicato che, in base all'accordo a lungo termine, "Electa gestirà tutti gli aspetti della progettazione, produzione, marketing e vendita al dettaglio del prodotto, in stretto coordinamento con la famiglia".

"Non ci sono molti prodotti ufficiali di Maradona", ha detto Pournouri all'Afp.

Il leggendario numero 10 dell'Argentina è morto d'infarto il 25 novembre 2020, all'età di 60 anni. Ma mentre altre stelle del calcio, come Cristiano Ronaldo o Kylian Mbappé

hanno sfruttato il loro nome e la loro fama per creare marchi, Maradona non l'ha mai fatto.



"Questo è dovuto in parte al fatto che durante la sua vita e dopo la sua scomparsa la sua famiglia e i suoi figli non hanno voluto impegnarsi con nessuno", ha spiegato Pournouri, aggiungendo che "ci è voluto del tempo per guadagnarsi la loro fiducia".

"Il nome di nostro padre significa molto per milioni di persone in tutto il mondo", hanno dichiarato gli eredi.

"Non si tratta solo di prodotti". "Si tratta di preservare chi era Diego: la sua passione, la sua energia e il suo amore per le persone".

La notizia sicuramente arriverà al cuore dei tantissimi tifosi innamorati di Diego, non solo in Argentina, ma soprattutto nella città di Napoli, dove il genio argentino ha vissuto gli anni più belli e folgoranti dal punto di vista dei risultati sportivi.

Ovviamente, è lecito attendersi - una volta lanciata la linea di prodotti a marchio Diego Armando Maradona - l'arrivo dei fake e dei "pezzotti" a prezzi stracciati, per fare concorrenza sleale agli ideatori e realizzatori del brand.



NIENTE PIÙ MATCH NEGLI Usa Annullata Villareal-Barca

In un comunicato, la Liga spagnola ha annunciato che la sfida tra Villarreal e Barcellona, in programma il 20 dicembre a Miami, è stata annullata: "La Liga ha annunciato la cancellazione del progetto che prevedeva la disputa di una partita ufficiale del campionato spagnolo a Miami. La decisione, comunicata dalla società promotrice dell'evento, è stata motivata dall'incertezza politica e istituzionale che ha caratterizzato le ultime settimane in Spagna. L'organizzazione del match negli Stati Uniti - si legge nel comunicato - era considerata dalla Liga un'opportunità senza precedenti per l'internazionalizzazione del calcio spagnolo. (u.a.)

TRA VAR E POLEMICHE SUI RIGORI Ipotesi ritorno alla "prova tv"

Il rigore contestato al Milan continua a far discutere e ad alimentare polemiche. Qualcuno ha addirittura invocato il grande ritorno della Prova tv, rispolverandola dalla cantina in cui era finita causa Var e utilizzata, negli ultimi anni, solamente per individuare e punire i bestemmiatori. Poca roba, in effetti. Il punto è che, anche con le migliori intenzioni, il cortocircuito rischia così di diventare totale. Pensiamo a questo: l'arbitro prende una decisione in campo, il varista lo richiama per segnalargli un errore o presunto tale e, qualche giorno dopo, la Prova tv rimette le cose a posto, smentendo il secondo che smentiva il primo. Insomma, il caos...





Serie A Spogliatoio, acquisti e ambiente: il tecnico azzurro tuona: "Serve ritrovare subito la mentalità giusta per andare avanti"

L'allarme di Conte scuote il Napoli: "Manca l'alchimia"

Sabato Romeo

Le riflessioni a mente lucida sono necessarie, non più rimandabili. Il Napoli s'interroga sul ko pesantissimo con il Psv. Una goleada storica in campo europeo per la squadra partenopea, costretta a leccarsi le ferite, a fare i conti con una figuraccia senza precedenti. Squadra sfaldata, costretta ad incassare senza avere la forza di rispondere ai colpi, nemmeno di riuscire ad arginare una deriva pericolosissima. A quella in campo sono seguite le parole durissime di Antonio Conte, in una serata che rischia di essere crocevia per la stagione del Napoli. Perché l'allenatore salentino, dopo le iniziali parole di circostanza, in conferenza stampa ha vuotato il sacco e non ha risparmiato nessuno in un attacco senza precedenti nella sua era partenopea. Il primo lo ha riservato al suo spogliatoio: "Sicuramente bisogna ritrovare lo spirito dell'anno scorso, perché ci ha permesso con pochissimi giocatori di fare qualcosa di straordinario e tutti siamo andati oltre i nostri limiti. Io per primo e i calciatori di seguito.

Bisogna tornare ad essere come l'anno scorso, ricreare di nuovo quell'alchimia che si era creata". Tante le difficoltà anche legate alla gestione di un gruppo rinnovato con tanti acquisti sui quali Conte però non ha mai fatto nascondere la sua perplessità. Prima della sfida con il Milan

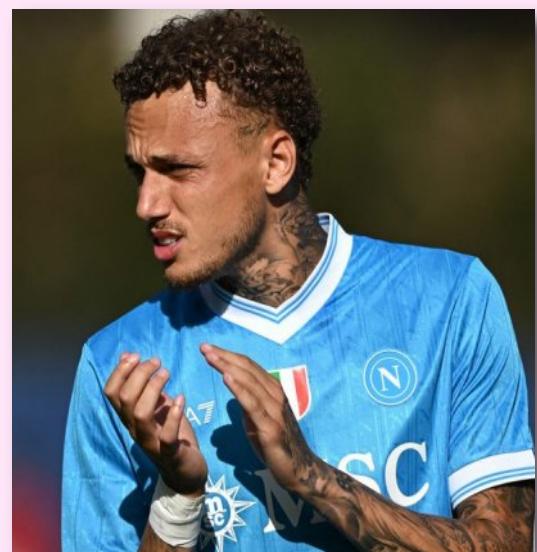
IL TRAINER NAPOLETANO HA PUNTATO IL DITO SULL'AMBIENTE, "REO" A SUO DIRE DI AVER GIA' DATO PER VINTO IL QUINTO SCUDETTO

aveva parlato per il peso per gli ultimi arrivati di ambientarsi in un nuovo contesto con l'eredità pesante di uno Scudetto da difendere. In Olanda, il tecnico salentino è ritornato sul tema in maniera ancora più roboante: "Quando inserisci

nove giocatori significa inserire nove teste nuove, dentro un vecchio sistema che funzionava benissimo, quindi non è semplice, e dovremo essere bravi, dovremo tutti quanti farci un bel bagno di umiltà e capire che ci saranno grandi difficoltà. Io ve lo sto dicendo in tutte le salse, però ho smesso di dirvelo perché tanto non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire". L'attacco è frontale, soprattutto nei confronti dell'ambiente, reo di aver messo quasi in cassaforte il quinto Scudetto alla luce degli investimenti estivi facendo passare in secondo piano le difficoltà di un'annata diversa rispetto alla precedente, soprattutto in virtù degli impegni in Champions League che rischiano di andare incontro a blackout pericolosissimi: "Tante cose sono state montate, spinte. Si sono create tante situazioni che io mi sono anche divertito a vederle, perché sono state talmente spudorate. Qui bisogna avere una sola priorità: il bene del Napoli". L'Inter sarà l'esame verità. Per il Napoli sarà test senza attenuanti.

IL CASO

Delusione Lang: "Vorrei una chance. Ho parlato una volta sola con mister Conte"



Ventotto milioni di euro per dare qualità, estro e brio all'attacco del Napoli. Un investimento da capogiro per rinforzare un reparto rimasto orfano di Kvaratskhelia nel momento topico della corsa allo Scudetto. Noa Lang era stato presentato come uno dei colpi più importanti dell'estate, in grado di cambiare il volto al gioco offensivo del Napoli. A tre mesi dall'inizio della stagione, l'olandese è uno dei punti interrogativi che accompagnano la squadra azzurra in questa prima parte di stagione. Zero presenze da titolare, solo spezzoni di partita, con il rimpianto per il gol annullato a Torino e gli applausi incassati ad Eindhoven al momento dell'ingresso in campo che gli hanno scaldata il cuore. L'olandese non ha lesinato a mandare messaggi ad Antonio Conte: *"Penso che ogni giocatore voglia giocare, giusto? Credo che questo dica tutto – le parole a Ziggo Sport -. Non so cosa altro possa fare, mi sto allenando duramente. Devo mordermi un po' la lingua ma non ho altra scelta, visto che ho firmato un contratto con il Napoli e adesso devo accettare le cose così come sono, non ho altra scelta. Conte? Ci ho parlato una volta, ora dobbiamo pensare alla sconfitta con il Psv".* Secca la risposta dell'allenatore partenopeo che ha provato subito a smontare il caso: *"Noa Lang ha disputato l'intero ritiro precampionato con noi ha giocato alcune partite, non è mai partito titolare ma ripeto dobbiamo parlare della squadra e non dei singoli giocatori, altrimenti se dovessimo parlare solo dei singoli giocatori diventerebbe dannoso. Noa deve lavorare, quando deciderò lo manderò in campo diversamente rimarrà in panchina".*

(sab.ro)

L'OLANDESE

"NON SO COSA ALTRO POSSO FARE"





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





IL REPORT

Secondo i dati del sito capology.com la società stabiese ha un monte ingaggi da 7,4 milioni di euro.

In Serie B spendono meno solo Padova (6,96 milioni di euro), Mantova (6,94 milioni), Pescara (6,6 milioni) e Virtus Entella (5,7 milioni di euro),

Serie B Le vespe stabiese sedicesime nella speciale classifica dei costi dei calciatori: lupi irpini con contratti più onerosi

Monte ingaggi: in cadetteria cifre basse per Juve Stabia e Avellino

Umberto Adinolfi

Le campane di B con un ottimo rapporto monte ingaggi / risultati in campo. Sorridono Juve Stabia ed Avellino nella speciale classifica fornita dal sito di statistiche www.capology.com, anche se le vespe stabiese denotano una marcia in più. Sedicesima per monte ingaggi, ma settima in classifica. La storia si ripete a Castellammare: grazie al lavoro del direttore sportivo Matteo Lovisa nello scegliere i calciatori e dell'allenatore Ignazio Abate nel valorizzare la rosa a sua disposizione, la Juve Stabia si conferma - al netto della bufera giudiziaria che in queste ore ha coinvolto i dirigenti gialloblu - un modello virtuoso.

Secondo i dati elaborati dal sito specializzato copology.com la società stabiese ha un monte ingaggi da 7,4 milioni di euro. In Serie B spendono meno solo Padova (6,96 milioni di euro), Mantova (6,94 milioni), Pescara (6,6 milioni) e Virtus Entella (5,7 milioni di euro), mentre sul podio dei top club ci sono Monza (27,8 milioni), Sampdoria (20,8 milioni) e Venezia (20,5 milioni). Poco più sotto il Palermo con 18,9 milioni di euro. Sono undici, complessivamente, le squadre che superano i 10 milioni di euro e tra queste c'è l'altra squadra campana, l'Avellino, che ha un monte ingaggi da 10,5 milioni di euro.

Eppure la classifica, almeno fino a questo momento, sembra dare nuovamente ragione alla Juve Stabia che è reduce dalla vittoria nel derby contro gli irpini ed orbita in zona play off. Ancora una volta



viene premiata l'attività di scouting del direttore sportivo Matteo Lovisa e anche la sua strategia di mercato, che quest'anno rispetto alle due stagioni precedenti è anche leggermente cambiata.

Sul fronte irpino, infine, c'è da sottolineare come l'investimento fatto dalla proprietà fino a questo momento ha comunque prodotto dei buoni risultati con la squadra guidata da Raffaele Biancolino posizionata al gradino numero 9, due spanne sotto i cugini stabiesi.

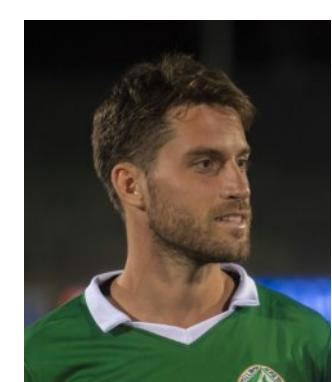
Ma tornando ai fatti di Castellammare di Stabia, i tifosi si chiedono cosa ne sarà del campionato della squadra di Abate e quali ripercussioni avrà il polverone giudiziario sui risultati sportivi già ottenuti.



QUI AVELLINO

La carica di Palmiero: "Archiviamo il derby e ripartiamo tutti insieme"

Parole da capitano. L'Avellino prova a voltare pagina. Dopo il ko con la Juve Stabia che ha minato il cammino in zona play off, i lupi devono archiviare la sconfitta del Menti e concentrarsi sulla sfida con lo Spezia. Sabato al Partenio, contro un avversario in crisi nerissima e con la panchina sempre più traballante di Luca D'Angelo, gli irpini devono rialzare la testa. Biancolino deve fare i conti ancora con le condizioni non ottimali di Rigone. Il difensore proverà a spingere per rientrare nella lista dei convocati. Ci sarà invece Tutino, al lavoro col gruppo. A guidare il centrocampo invece Luca Palmiero, capitano della squadra biancoverde a causa delle assenze di Armellino e Rigone. Il mediano ha analizzato il momento della squadra di Biancolino, sottolineando la delusione per la sconfitta al Menti: "Partita equilibrata indirizzata dagli episodi. Pur troppo il raddoppio ci ha tagliato le gambe. La delu-



sione è forte ma questo è un gruppo positivo, fatto di ragazzi sani, pronti ad aiutare il compagno. Credo che questa sia la nostra grande forza". Lo sguardo ora è proiettato alla sfida con lo Spezia: "Affrontiamo una squadra con valori importanti. Sta facendo male è sotto gli occhi di tutti, ma ha giocatori di livello assoluto. Non merita la classifica attuale ma il momento non è facile. Dalla nostra comunque abbiamo il fatto che giochiamo davanti alla nostra gente, il 'Partenio' deve essere il nostro punto di forza all'interno di un campionato molto equilibrato".

(sab.ro)





Serie C Turnover necessario per il bomber granata. Intanto la Salernitana ringrazia il ministro Matteo Piantedosi per aver ridotto il divieto di trasferta

Inglese salta il derby ma ci sarà a Latina insieme agli ultras

Stefano Masucci

Sempre più vicino il forfait di Roberto Inglese nel derby con la Casertana. Il capitano granata, che ieri dopo gli esami che hanno scongiurato lesioni si è limitato a lavorare a parte. Al netto del sospirone di sollievo dopo l'esito dei controlli il trauma al ginocchio provoca non poco dolore alla punta ex Chievo e Parma. Che anche oggi e domani si allenerà a parte, e solo a ridosso del weekend tenterà nuovamente le sue condizioni provando a strappare una convocazione ad oggi improbabile, anche perché la via della prudenza sarà la strada battuta senza esitazione.

Il forfait potrebbe essere indotto dalla necessità di non correre rischi inutili, soprattutto considerando il periodo del campionato ben lontano dalle gare che decidono una stagione, con Inglese che potrebbe così tornare regolarmente al centro dell'attacco dell'ippocampo già a Latina, nella gara che segnerà l'agognato ritorno in trasferta dei supporters granata.

La notizia era nell'aria da giorni, ieri l'ufficialità accolta con soddisfazione

del club. "E' stata notificata la revisione del decreto del Ministro dell'Interno dello scorso 2 luglio, con la quale viene disposta la riduzione del divieto di trasferta per i sostenitori granata da quattro a tre mesi", si legge nel comunicato pubblicato nel primo pomeriggio sul sito di bandiera.

"La proprietà, la dirigenza e tutto il

**MISTER RAFFAELE
CONTA
DI RECUPERARE
ANCHE CABIANCA
PER LA GARA
DI LATINA
E INTANTO
PROVA IL 3-5-2
PER IL DERBY
CON LA CASERTANA**

club intendono ringraziare il ministro Matteo Piantedosi per aver recepito con disponibilità ed obiettività le sollecitazioni giunte nelle ultime settimane, nell'ottica di rimodulare la precedente decisione.

Tutto ciò è stato possibile anche in se-

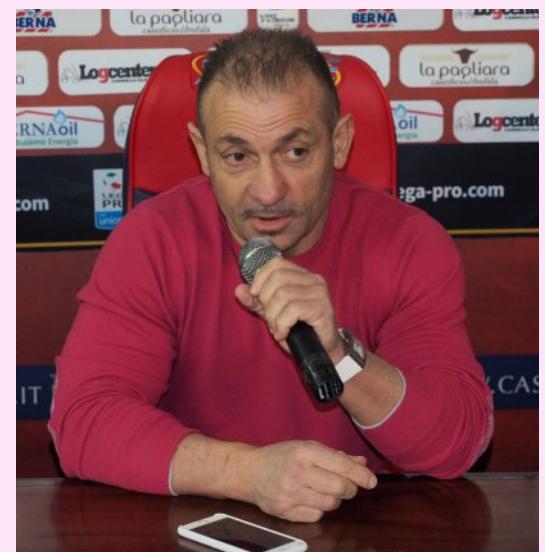
guito all'ineccepibile comportamento tenuto in questi mesi dalla tifoseria", tifoseria che già prepara il primo esodo in vista della sfida del Francioni, in programma domenica 2 novembre alle ore 17,30. Il settore ospiti può contare 1450 supporters, scontato pensare che sarà corsa al biglietto.

A Latina spera di esserci anche Eddy Cabianca, che sta proseguendo sulla via del recupero dopo la lesione muscolare che l'ha messo ko, Frascatore regolarmente a disposizione per la Casertana, altro tempo servirà a de Boer.

Complice la probabile assenza di Inglese, Raffaele pensa al ritorno al 3-5-2, con Ferraris pronto ad agire nuovamente da seconda punta al fianco di Ferrari. C'è da "reinventarsi" una mezz'ala sinistra, catechizzando uno tra Knezovic o Achik, o ripescando un Varone sino ad oggi in affanno, sulla destra Quirini spera in una nuova chance da titolare. Nel frattempo la prevendita per la sfida di domenica sera continua a viaggiare a buon ritmo: sono 3400 i biglietti venduti, cui si sommano i 5289 già dotati di abbonamento, quota 8649 già raggiunta.

QUI FALCHETTI

**Casertana,
il presidente
D'Agostino accende
la sfida: "A Salerno
per vincere"**



"Andremo all'Arechi per vincere". Nessun giro di parole, e nessun timore reverenziale in casa Casertana per il patron Giuseppe D'Agostino. Il dirigente numero uno del club rossoblu prova a cavalcare l'entusiasmo intorno alla squadra allenata da Federico Coppitelli, reduce peraltro da tre vittorie nelle ultime quattro giornate. Il presidente prova a caricare l'ambiente in vista del derby con la Salernitana di domenica sera. "Dispiace non poter aver al fianco i nostri tifosi in una gara così sentita - ha dichiarato a Radio Caserta Tv ospite della trasmissione "Alé Casertana" -, ma andremo a fare la nostra partita". C'è spazio per tornare anche all'ottimo momento di forma di Kallon e compagni,

che arrivano alla sentita sfida nelle migliori condizioni possibili. "Abbiamo vinto una partita non facile con il Siracusa: hanno giocato alla morte ed è stato complicato portarla a casa. Mi è piaciuto l'atteggiamento e il carattere che la squadra ha messo in campo. Classifica? Mi aspettavo qualche punto in più che abbiamo lasciato per strada ma siamo in linea con i nostri obiettivi.

Siamo in un girone difficile ma vi posso dire che non saranno solo Salernitana, Benevento e Catania a giocarsi la B. Non c'è una squadra più forte di tutti, c'è grande equilibrio: ad oggi nessuno sta emergendo". Per la Casertana le buone notizie arrivano anche dai recuperi di Toscano e Liotti, usciti malconci dalla sfida di domenica, e il rientro dalla squalifica del centrocampista Proia. Il clima derby ha contagiato già gli ultras rossoblu, che con una nota diffusa nelle scorse ore hanno ribadito l'attesa per una gara "che non necessita di presentazione. Alla luce del preannunciato divieto di trasferta, di cui preferiamo non parlare, invitiamo tutti a presenziare alla seduta di rifinitura, che si svolgerà sabato pomeriggio al Pinto. Un'occasione per ricordare a società, dirigenti e calciatori il significato intrinseco di questa partita".

**IL PATRON
"DISPIACE
NON AVERE
DOMENICA
CON NOI
I TIFOSI
ROSSOBLU"**

(ste.mas)



Pallanuoto Sabato alla "Vitale" il settebello del presidente Gallozzi affronterà l'Iren Genova Quinto

Posillipo rialza la testa e batte Trieste Rari Nantes Salerno, un punto a Palermo

Stefano Masucci

Il miglior modo possibile per rispondere al ko nel derby di Salerno. Il Circolo Nautico Posillipo fa sua la rabbia di coach Pino Porzio, al rientro dalla squalifica e si prende una vittoria di spessore contro la Pallanuoto Trieste. Alla Scandone finisce 13-11 per i partenopei (parziali: 2-2; 7-3; 1-1; 3-5), che sfruttano il primo turno infrasettimanale della stagione nel migliore dei modi e rialzano la testa. Con questo successo la formazione di casa sale a 6 punti in classifica, raggiungendo proprio la squadra giuliana, dopo un primo periodo con poche reti e tanto equilibrio i rossoverdi ingranano le marce alte, grazie anche alle reti di un super Radovic, miglior marcatore del match con quattro gol all'attivo.

Sul 13-7 gli ospiti cercano lo scatto d'orgoglio e provano la rimonta, arrivando fino al -2, senza però riuscire ad impedire il primo successo interno di Posillipo. Soddisfazione per il tecnico campano. "C'è stata una grande reazione contro una squadra importante.



Questo mi rende felice. Sono però molto arrabbiato per la partita di Salerno, dove abbiamo giocato senza la giusta cattiveria e rabbia. Il Posillipo deve sempre giocare con grande intensità. Oggi è arrivata una vittoria importantissima

contro la quarta forza del campionato, ma il derby perso con Salerno sarà una croce a cui pensare per tutto il prosieguo del campionato". I napoletani sono ora chiamati alla trasferta in Liguria contro l'armata della Pro Recco, che mar-

tedì ha strapazzato, sempre alla Scandone, la Canottieri Napoli. I campioni d'Italia in carica hanno dominato come prevedibile il match, chiuso sul 23-7, testa ora alla sfida interna contro i bolognesi del De Akker, che mette in palio punti alla portata, ma soprattutto già pesanti. Ha il sapore della beffa, ma anche quello della consapevolezza infine il ko della Rari Nantes Salerno a Palermo contro il Telimar, dove per poco i giallorossi non trovano un'altra impresa dopo il derby di sabato vinto contro la Canottieri.

La squadra di mister Presciutti tiene testa per tutto il match ai siciliani, rientrando in partita nel finale strappando il pari a pochi secondi dalla fine con il solito Privitera.

Il guizzo, in virtù del nuovo regolamento, vale i tiri di rigore, gli errori di Gallozzi e Sifanno decidono il 17-16 finale, per la Rari almeno il premio di consolazione: un punicino dopo una grande prestazione e una iniezione di fiducia in vista dell'arrivo dell'Iren Genova Quinto a Salerno nel match di sabato.

CINOFILIA

**In tanti
per il Raduno
del Mastino
Napoletano**



4° Memorial Michele De Falco Iovane Raduno del Mastino Napoletano. Il Raduno del Mastino Napoletano, organizzato dalla SAMN (Società Amatori Mastino Napoletano) presidiata dal sig. Francesco De Falco Iovane, giunto alla sua quarta edizione in memoria di Michele De Falco Iovane, si conferma come il più importante d'Italia, svolgendo nella patria storica di questa nobile razza. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi espositori provenienti da tutta Italia e anche dalla Francia. Quest'anno, ben 56 Mastini Napoletani sono stati iscritti nelle diverse categorie e giudicati dall'esperto giudice Vincenzo Parmiciano confermando il grande interesse e la passione per questa razza imponente e affascinante. Il titolo di Migliore di Razza (BOB) è stato assegnato a Ciccio, un magnifico esemplare di 20 mesi, proveniente dal rinomato allevamento Mastini di Guarino. Il titolo di Migliore di Sesso Opposto (BOS) è andato invece a una splendida giovane femmina di 14 mesi Vittoria dell'allevamento di Villa di Lorenzo. L'evento è stato non solo una competizione di alto livello, ma anche un'occasione per celebrare la passione, la selezione attenta e l'amore per il Mastino Napoletano.

Successi per la Taekwondo Salerno 1975

Campionato interregionale Brillano quattro atleti della Polisportiva del maestro Carmine Rago

Umberto Adinolfi

**TUTTE
LE MEDAGLIE
CONQUISTATE
A GIUGLIANO**

Antonio Pastore ha conquistato una medaglia d'argento, seguito da Elena Zuccoli, anch'essa vincitrice dell'argento. A completare il trionfo, la giovane Ginevra Tortorella, che si è aggiudicata la medaglia d'oro nella sua categoria.

Quattro giovani atleti salernitani brillano alle Gare Interregionali Campane. Grande successo per la Polisportiva Taekwondo Salerno 1975, che nello scorso weekend ha partecipato alle Gare Interregionali ospitate presso il Palazzetto di Giugliano, in provincia di Napoli. L'evento ha visto la partecipazione di centinaia di giovani atleti provenienti da tutta Italia, pronti a confrontarsi con impegno e determinazione nelle varie categorie.

Sotto la guida del Maestro Rago Carmine, la squadra salernitana ha ottenuto risultati eccellenti, salendo per ben tre volte sul podio. Antonio Pastore ha conquistato una medaglia d'argento, seguito da Elena Zuccoli, anch'essa vincitrice dell'argento. A completare il trionfo, la giovane Ginevra Tortorella,



che si è aggiudicata la medaglia d'oro nella sua categoria. Un plauso speciale va anche al piccolo Aldo Rinaldi, che pur dovendosi arrendere a un bravissimo atleta di Mesagne, ha dimostrato talento e determinazione, confermando uno dei punti di forza della squadra salernitana. Un risultato che riempie di orgoglio la comunità sportiva locale e dimostra ancora una volta come l'impegno e la passione possano condurre a grandi traguardi.





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }



Sepolcro di **Maria d'Ungheria**

(1324)

dove
**Chiesa di Santa Maria di
Donnaregina Vecchia**



**Vico Donnaregina, 26
Napoli**



Oggi!

citazione

“

**Alle domande
più importanti
si finisce
sempre per
rispondere
con l'intera
esistenza.**

”

Sandor Marai

23

il santo del giorno

SAN
Giovanni
da Capestrano

(Capestrano 1386 – Ilok 1456)

È in prigione che Giovanni sente la chiamata e diventa sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori. Predicatore in Italia e in Europa, guiderà la battaglia di Belgrado contro la minaccia dei Turchi, tre mesi prima di morire, nell'ottobre 1456. Santo dal 1690, è patrono dei cappellani militari.



IL LIBRO

La sublime pazzia della rivolta.
L'insurrezione ungherese del 1956
Indro Montanelli

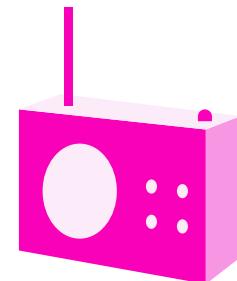
Inviato dal "Corriere della Sera" a seguire le drammatiche giornate della rivolta in Ungheria, Indro Montanelli arriva a Budapest il 1° novembre, mentre i carri armati russi abbandonano la città; vi rientrano però pochi giorni dopo. Raccoglie gli entusiasmi dei patrioti, certi di un futuro "indipendente, neutrale e occidentale". Assiste poi alla fulminea occupazione sovietica della città con cinquemila carri armati; alle "cento ore di disperata battaglia" e, infine, alla repressione violenta. Costretto a liberarsi dei propri appunti si rifugia a Vienna dove comincia a stendere il suo racconto. La riflessione politica dei suoi scritti, raccolti in questo volume, individua i semi del collasso del comunismo, che sopraggiungerà più di trent'anni dopo.

ACCADDE OGGI

1956

La rivolta ebbe inizio da una manifestazione pacifica di alcune migliaia di studenti (a cui poi si aggiunsero diverse migliaia di ungheresi) a sostegno degli studenti della città polacca di Poznań, in cui una manifestazione era stata violentemente repressa dal governo. In seguito si trasformò in una rivolta contro la dittatura di Mátyás Rákosi, un appartenente alla "vecchia guardia" stalinista, e contro la presenza sovietica in Ungheria.

musica



“Budapest”

GEORGE EZRA

Ballata acustica pubblicata nel dicembre 2013, ha raggiunto la top ten delle classifiche dei singoli nel Regno Unito e in oltre 10 Paesi europei, tra cui Germania, Danimarca e Svizzera.

“Una lettera d'amore ad una città mai vista”, ha detto Ezra, che però gli ha cambiato la vita!



IL FILM

Il sol dell'avvenire
Nanni Moretti

Film del 2023 interpretato oltre che diretto da Nanni Moretti, con Silvio Orlando, Barbora Bobulova, Margherita Buy.

Giovanni dirige tra mille incertezze un film sulla vita di un intellettuale comunista nel fatidico 1956, l'anno dell'invasione sovietica dell'Ungheria. Nel frattempo il suo matrimonio va in crisi. Tra sequenze esilaranti – il colloquio coi dirigenti Netflix – e momenti introspettivi, come quelli con la moglie Paola, Moretti sembra divertirsi nell'intresecare piani narrativi e temporali differenti, generando una piacevole confusione tra realtà e immaginazione filmica.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR

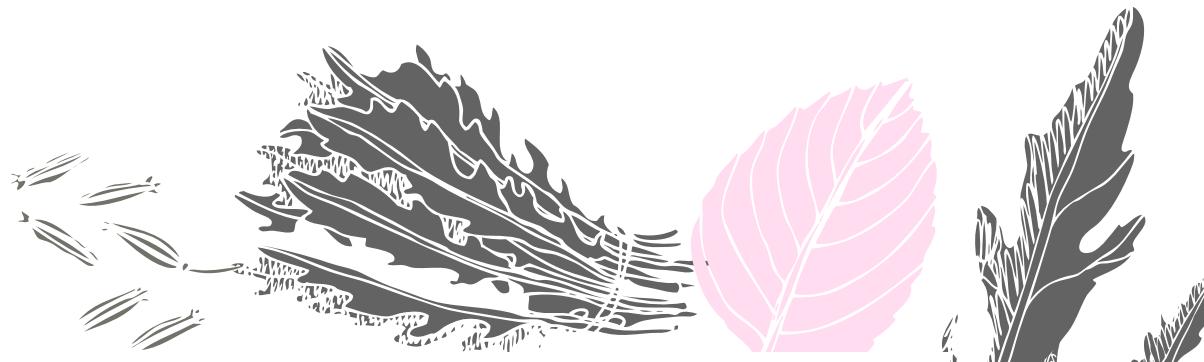


Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940





GULASH



Versione facile della tradizionale ricetta ungherese che anche in Italia è diventata una preparazione tipica in Friuli Venezia Giulia, dove si prepara alla triestina, simile all'originale ma senza patate e carote e in altre regioni del nord.

Preparate, tagliato a spezzatino, il geretto, tagliandolo a dadini regolari, quindi infarinateli leggermente e cospargeteli di paprica. Fate sciogliere in una capace casseruola g 40 di burro e fate appassire la cipolla finemente mondata. A parte, in un'altra padella, possibilmente del tipo antiaderente, rosolate in g 30 di burro la carne, finché sarà colorita su tutti i lati. Unirla, allora, alla cipolla, mescolate bene il tutto, salate; non appena il fondo ricomincia a sfrigolare, bagnate con un bicchiere di vino bianco secco e lasciatelo evaporare. Coprite con brodo caldo e con la passata di pomodoro e fate cuocere a fiamma media per circa 2 ore.

INGREDIENTI

geretto anteriore di manzo disossato 1 kg
cipolla mondata 100 g
passata di pomodoro 50 g
burro / vino bianco / brodo
farina / paprica / sale



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

